

La manifestazione del "Maggio dei monumenti Maggio della musica" per Teleton è un concerto tutto speciale. E fa piacere che la stampa con articoli all'antica su carta e con quelli moderni telematici ne dia conferma, ma ancor più la soddisfazione viene dall'applauso dei presenti, dalla dedizione generosa di chi si adopera per la riuscita della serata, sia le maestranze operose della "Soprintendenza speciale del polo museale di Napoli" sia gli sponsor, tutti collaboratori fondamentali dell'evento. E viene pure dal ricordo entusiasta di chi vi ha partecipato a vario titolo, dalla forte curiosità di chi non vi ha partecipato, ma ne sente parlare. E' questo un concerto inconsueto che da anni si svolge nel "Salone da ballo" della Reggia di Capodimonte come singolare passerella di artisti che si donano ancora una volta con generosità ad una manifestazione benefica. Unirli, organizzare un'adeguata successione di entrate è difficile e riesce tuttavia per merito della delicatezza e della sapienza degli organizzatori. Con sensibilità si fanno svolgere le esibizioni delle star internazionali e nazionali, e magari locali di modo che ognuno sia contento di suonare o cantare in quel momento. Ed è anche difficile armonizzare pezzi cantati da piccoli cori, le "Voci italiane di S. Cecilia", i "Campett Singers" di Napoli, con i solisti, pianisti soprattutto Campanella de Palma e Leone. Pure dall'aria famosa e poco eseguita K 505 di Mozart proposta anni fa, ai pezzi finissimi di Schubert e Faure dell'edizione 2007 sempre si è riusciti a realizzare un bell'incontro tra musica vocale e strumentale, ed a fare gustare rarità conosciute solo dal disco, in genere. E' stato bello pure vedere esibirsi forse per la prima volta a Capodimonte il violinista Fabrizio von Arx nel 2006, tra i più felici ambasciatori della musica napoletani di oggi, vanto della sua generazione. Lo accompagnava il bravo Fabrizio Soprano al pianoforte, ovviamente. E del resto proprio i pianisti napoletani di formazione sono tra i più insigni ambasciatori della musica napoletana nel mondo. Oggi di ciò vi è molto bisogno, in maniera speciale. Indipendentemente dalle ultime urgenze l'immagine fosca e degradata di Napoli all'inizio del secolo XXI ha bisogno di venire rettificata, e questo succede molto bene proprio anche con i DVD prodotti in occasione di questi concerti. Il piccolo discorso illustrativo è inventato al momento, i tempi sono stretti, la location è più intuita che meditata. Ma tutto sembra riuscire a detta di chi si gode la serata dall'altra parte, vede il DVD a casa, premiando prontezza partenopea nell'affrontare imprevisti, scegliere inquadrature giuste. Per fortuna i tanti capolavori ospitati nelle sale vicine al "Salone", la presenza di musica viennese e napoletana nelle locandine consentono di approfittare per il filmato delle splendide sale vicine, a ribadire quando possibile i collegamenti tra musica, la pittura, le arti applicate.